

Ruggerone Pietro di Rocco e di Bertolini Teresa (1)

RUGGERONE PIETRO

classe 1891, zappatore di fanteria, matricola n. 35740 (24)¹, disperso il 24 luglio 1918.

Pietro Ruggerone nasce a Trecate l'8 dicembre 1891 da Rocco e Teresa Bertolini. La famiglia di condizioni molto modeste non può nemmeno fornirgli l'istruzione elementare e il giovane deve precocemente iniziare a lavorare: alla visita di leva nella primavera del 1911 dichiara alla commissione di Trecate che fa il muratore². Il coscritto è un aitante giovanotto di m. 1,70 ½ di statura³, con circonferenza toracica di m. 0,84; ha i capelli castani lisci, gli occhi grigi, colorito bruno e dentatura sana. Tuttavia viene in questa sede riformato.

Con l'entrata in guerra dell'Italia nel maggio del 1915 anche Pietro Ruggerone viene chiamato il 9 ottobre 1915 a nuova visita dalla commissione di leva e⁴, ritenuto ora idoneo, viene arruolato in prima categoria⁵. Il 24 novembre 1915 viene pertanto chiamato alle armi e inviato il 1 dicembre seguente al deposito del 38° reggimento fanteria della brigata *Ravenna* ad Alessandria per ricevere la prima istruzione militare. Il 19 dicembre viene assegnato al 203° reggimento fanteria che si sta formando presso questo deposito⁶, in cui il 29 febbraio 1916 assume l'incarico di zappatore. Il reparto viene quindi inviato a Taranto, dove Ruggerone giunge in territorio dichiarato in stato di guerra il 5 marzo 1916, per costituire l'11 marzo col 204° reggimento fanteria la brigata *Tanaro*. La nuova unità salpa quindi il 14 marzo per trasferirsi a Valona a disposizione della 44ª divisione. La *Tanaro* è infatti destinata al fronte balcanico, dislocata nell'Albania meridionale dove entra subito in linea in Val Schusciza. In questo scacchiere, oltre alle insidie del nemico e delle bande ribelli, le nostre truppe devono affrontare un clima inclemente, la fame e un paesaggio inospitale flagellato da diverse malattie endemiche, soprattutto la malaria. Il 30 agosto 1916 il 203° reggimento fanteria viene impiegato in un'offensiva che porta all'occupazione di Tepeleni, compiendo quindi esplorazioni avanzate sulla destra del fiume Vojussa che portano inoltre alla conquista, il 7 settembre, di Kurveles Superiore. Dopo un breve ciclo d'impiego in lavori di retrovia, in cui gli zappatori reggimentali vengono impiegati assiduamente, il 203° fanteria avanza il 9 ottobre su

¹ Il numero (24) si riferisce al distretto militare d'appartenenza ed equivale al distretto di Novara.

² Lista di leva

³ Decisamente più alto della media di m 1,64 rilevata nel censimento del 1911.

⁴ ASN, Distretto Militare di Novara, Ruoli Matricolari Classe 1891 Vol. 124.

⁵ D.Le 1 agosto 1915 GU 195/1916

⁶ Ministero della Guerra, Stato Maggiore Centrale, Ufficio Storico, *Riassunti storici dei corpi e comandi nella guerra 1915-1918: brigate di fanteria – brigata Tanaro, vol. VI*, Roma, Libreria dello Stato, 1928.

Klisura e Premeti. Successivamente la brigata passa in seconda linea, tra Delvino e Argirocastro, dove ancora Ruggerone e i compagni zappatori attendono, con l'aiuto degli altri fanti non ammalati, a lavori di rafforzamento delle linee fino alla fine dell'anno 1916. Nei primi mesi del 1917 il 203° fanteria viene schierato sulla media Vojussa, nella zona di Tepeleni, Klisura e Premeti, da cui punta, all'inizio aprile, all'occupazione della linea del Kalamas. Il 10 settembre, per alleggerire la pressione nemica sul fianco degli alleati francesi, i reparti della *Tanaro* entrano in combattimento per compiere alcune azioni dimostrative sul fronte Cipa-Koblan, Glava-Selecta e sulla Vojussa. Nel 1918 la brigata permane ancora sul fronte dell'Albania meridionale dove dal 6 luglio partecipa all'offensiva su Berat. Il 9 luglio il 203° reggimento fanteria ne raggiunge infatti l'abitato mentre il nemico si ritira oltre il Semeni. Successivamente dal 16 luglio la *Tanaro* viene impiegata in azioni di rastrellamento nel settore Osum-Vojussa. In queste azioni si distingue specialmente il 203° reggimento fanteria che il 24 luglio attacca il nemico a Velagosti e nella regione di Kuci. Tuttavia il nemico, forte di una brigata e diversi pezzi d'artiglieria, riesce a travolgere il nostro presidio a guardia del Semeni, dove probabilmente è Ruggerone, e, passato il fiume, ad impadronirsi delle alture circostanti Kuci. La colonna che opera su Velagosti viene quindi in tutta fretta richiamata, ma al termine della giornata, fatta la conta delle perdite e il contrappello dei presenti, Pietro Ruggerone non risulta tra nessuno di essi. Lo zappatore viene quindi dato per disperso nel fatto d'armi di *Ponte Kuci* il 24 luglio 1918 e il 27 dicembre 1919 ne viene infine rilasciata la dichiarazione d'irreperibilità.

Anche il suo nominativo viene riportato due volte nell'Albo d'Oro ministeriale sia come nativo di Cassolnovo che di Trecate. L'Albo d'Oro della Lombardia dice: ***Ruggerone Pietro di Rocco - Soldato 38° reggimento fanteria, nato l'8 dicembre 1891 a Cassolnovo, distretto militare di Pavia, disperso il 24 luglio 1918 in Albania in combattimento***⁷; quello piemontese: ***Ruggerone Pietro di Rocco - Soldato 203° reggimento fanteria, nato l'8 dicembre 1891 a Trecate, distretto militare di Novara, disperso il 24 luglio 1918 in Albania in combattimento***⁸. Oltre a essere commemorato sulla lapide cassolese, viene ricordato anche su quella della chiesa di S. Bernardo a Trecate.

⁷ Ministero della Guerra, *Militari caduti nella guerra nazionale 1915-1918- Albo d'Oro*, Roma, 1932, Lombardia III, Vol. XII, p. 777.

⁸ Ministero della Guerra, *ivi*, Roma, 1936, Piemonte III, Vol. XVI, p. 331.